



ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI METODO FELDENKRAIS

Filiale Emilia Romagna

VERBALE n. 2/2015

Luogo: Rimini, KENKO-SHIN, Via Resia 7

Data: **23.05.2015** Inizio ore 10.30 Fine ore 18.30

Presenti (11): Ingrid Heckmann, Simonetta Pinna, Nicoletta Ribaldi, Rachele Carnemolla, Lisei Hardt-Spaeth, Doreen Bassiner, Paolo Zambelli, Adriano Rambelli, Nicoletta Stefanini, Arianna Grueff, Alessandra Baschieri
Redige: Arianna Grueff

Ordine del giorno:

1. CAM e riflessioni sulla CAM
2. esperienze con seminari e gruppi studio e date prossimi corsi filiale
3. sito emilia romagna e sito aiimf
4. sede fissa o sede mobile filiale
5. esperienze all'ultima assemblea generale, il nuovo regolamento e la griglia
6. le comissioni del aiimf e l'insegnante esperto
7. idee e chiarimenti per la prossima riunione nazionale, chi va, etc.
8. prossima data riunione
9. varie ed eventuali

1) Ore 10.30 – 12.00 **CAM condotta da Ingrid Heckmann e riflessioni sulla CAM**

2) **Esperienze con seminari e gruppi studio, date prossimi corsi filiale**

I presenti convergono di non limitare il numero dei gruppi studio proposti- ognuno sceglierà quelli che può/vuole frequentare. Si ricorda che lo studio in piccoli gruppi, in coppia o individuale vale ai fini del rilascio dell'attestazione di Qualità, purché lo si documenti in forma scritta specificando che cosa è stato fatto.

Il prossimo gruppo studio AY si terrà a Bologna il 14 giugno e sarà condotto da Simonetta Pinna.

Il seminario di aggiornamento per insegnanti condotto da Teri Weikel è fissato per il 3 Ottobre 2015 presso Drama Teatro (ospite Teri Weikel). Il tema scelto fra quelli proposti via mail è: rotolare e rotazione.

Per il seminario di aggiornamento condotto da Lisei Hardt-Spaeth si propone Gennaio 2016, data da definirsi alla prossima riunione.

Si prevede per il 2016 un seminario di Nicoletta Stefanini sulla narrazione e uno di Doreen Bassiner sui bambini.

3) **Sito Emilia Romagna e sito AIIMF**

Paolo Zambelli relaziona sul progetto di realizzare un sito della filiale. Se ne occuperà lui stesso con l'aiuto di un amico per poche decine di euro di spesa.

Alcuni soci esprimono dubbi, poi si conviene che sia utile fare il sito di filiale. Ci si può ispirare a quello della Puglia che è fatto molto bene.

Si discute sull'opportunità di creare una pagina Facebook che procuri contatti e che rimandi al sito. Si segnala che attraverso Facebook non si può vendere, dunque c'è la possibilità, per quanto remota, che qualcuno si lamenti e che la pagina venga chiusa.

Alle ore 13.00 si interrompe per la pausa pranzo e si riprende alle ore 15.00

Prosegue la discussione del punto 3. Si decide il nome del dominio: *feldenkrais.emiliaromagna.it* e *feldenkrais.emiliaromagna.com* (si acquisteranno entrambi).

Si discute: sul sito della regione devono apparire solo i nominativi degli insegnanti emiliano-romagnoli iscritti all'AIIMF o anche eventuali non iscritti? Dopo vari interventi si decide di partire con un sito solo per gli iscritti, poi si vedrà.

Considerato che il sito sarà molto essenziale, ci potranno essere pagine personali che ognuno può modificare autonomamente? (Paolo si informerà in merito)

Chi ha già un sito potrà mettere il link al proprio sito. Si potranno mettere i verbali e le informazioni di quello che facciamo insieme. Bisognerà distinguere gli eventi riservati agli insegnanti da quelli rivolti al pubblico

Si creerà un repertorio degli indirizzi di lavoro (non di abitazione) città per città, con mappa.

4) Sede fissa o sede mobile filiale

La sede ufficiale della filiale è attualmente presso Lisei Haardt-Spaeth, Studio Feldenkrais Movimento Percezione Apprendimento, via Cosmé Tura 32, 44121 Ferrara. La sede verrà spostata di volta in volta presso il rappresentante in carica (domicilio o studio).

5) Esperienze all'ultima assemblea generale, il nuovo regolamento e la griglia

Si decide di fare un giro di parola in cui ciascuno dice la sua opinione sull'assemblea nazionale del 15 Marzo.

Socio A: *la riunione è stata caotica. Sembrava una campagna elettorale. Sembrava che l'Emilia Romagna si volesse mettere al centro senza ascoltare nessuno. La nostra proposta era buona ma ci siamo persi nel non ascolto e nel "voler vincere". Anche gli altri erano così, la comunicazione era molto aggressiva. Alcune persone sono andate via, i commenti sottobanco erano agghiaccianti. I contenuti erano validi ma non mi piaceva il modo di presentarli, sia nostro che di altri.*

Socio B : *io non c'ero. Abbiamo la fortuna di non avere un trainer in filiale, quindi una persona che si pone con un'autorevolezza maggiore rispetto agli altri: quindi noi siamo liberi da questo "vincolo". In altre filiali c'è una dinamica diversa, e questo comporta conflittualità su questo tema. Credo sia questo il nucleo attorno il quale nasce una conflittualità.*

Socio C: *il livello emotivo dell'assemblea era molto forte. Mi aspettavo che il CDA arrivasse con già delle proposte pre-analizzate. Il CDA era molto aggressivo. Nell'assemblea c'erano troppi punti da discutere e io stessa me ne sono accorta solo la sera prima. Il mediatore pagato dall'associazione non era efficace, anche se è vero che eravamo tutti molto infuocati. Ha dato anche dei giudizi dicendo che l'assemblea era aggressiva, specialmente riguardo alla questione di Grottammare. A questo proposito, a mio parere il CDA ha commesso un errore non comunicando come stavano le cose; poi si è arrivati ad affrontare la questione alle 18, a fine assemblea, Marino Meri rispondeva con lentezza e ritrosia alle specifiche domande che gli si rivolgevano; ho avuto l'impressione che ci fossero delle omissioni. Il mio desiderio sarebbe stato quello di sospendere la collaborazione per discuterne insieme con calma. A me non sono mai arrivate informazioni riguardo a quello che stava succedendo; perché tenere nascosto? Riguardo le dimissioni di Carlomauro Maggiore, non ho capito cos'è successo perché ero seduta in fondo, ma la questione era importante.*

Su questo punto i soci presenti ritengono opportuno fare richiesta ufficiale al prossimo CDA che, in futuro, temi come Grottammare siano trattati in modo più trasparente.

Su alcuni temi, dopo la discussione in assemblea, ho votato diversamente da come avevo pensato inizialmente, ma avevo poco tempo per decidere e l'assemblea era molto caotica. Avrebbe potuto esserci una riflessione ulteriore per arrivare ad un'elaborazione più raffinata di quello che avevamo costruito in filiale, ma il problema è che il CDA non aveva preparato bene l'assemblea.

Socio D: *sono d'accordo con quello che è stato detto. Il CDA non è stato capace di gestire l'assemblea, il non essersi preparato è stata una grave mancanza. I soci si sono sentiti obbligati a votare ma non è stato*

così. C'è stata mancanza di informazione, di lavoro preparatorio da parte di CDA e segreteria, ma anche da parte di alcuni soci che non si sono informati adeguatamente, salvo poi lamentarsi. Chi se n'è andato non ha avuto un comportamento maturo. Penso che sia fisiologico che il lavoro sia grossolano inizialmente, fare le cose perfette adesso è impossibile, andremo migliorando.

Socio E: Io non c'ero, mi sono fatta un'opinione leggendo le lettere arrivate via mail e telefonando ad alcuni di voi. L'assemblea è stata giudicata antidemocratica e la colpa è ricaduta sulla filiale Emilia, mi è sembrata un po' un'opinione manipolata. Probabilmente la nostra combattività è stata giudicata aggressiva, ma noi abbiamo anche molto lavorato rispetto alle altre griglie, alcune sembravano scritte all'ultimo momento. Credo che l'Emilia Romagna si sia infastidita per la richiesta di rielaborare le griglie il sabato pomeriggio precedente l'assemblea, il che avrebbe significato rifare e non riconoscere il tanto e complesso lavoro che era stato già svolto dalla filiale ER. Questo lavoro di sintesi doveva essere fatto un mese prima per poterlo comunicare a tutti i soci in anticipo. Sarebbe stato compito del CDA fare un power point di sintesi.

L'aggressività credo sia venuta dalla difesa di un territorio, di uno stato sociale, dalla paura di non avere tempo per presentare la proposta. Ci sarebbero voluti almeno due giorni di assemblea per discutere il tutto.

Socio F: non c'è stata la possibilità di spiegare il perché di determinate scelte proposte nelle griglie, non c'era tempo. Quando mi hanno spiegato la motivazione io ho condiviso certe scelte anche diverse dalle nostre.

A questo punto i soci presenti convengono che sia necessario fare richiesta ufficiale al prossimo CDA di mettere i verbali delle riunioni di filiale sul sito AIIMF perché tutti possano leggerli.

Socio G: io sono stata contenta. Perché penso che fare associazionismo sia una cosa molto complessa, che richiede di passare da un punto di vista individuale a uno collettivo. Al di là del pathos e degli errori l'assemblea a mio avviso è stata positiva, perché ha dimostrato che i soci si sono impegnati a ragionare su delle cose e si stanno confrontando. Questa roba non la pratichiamo tutti i giorni e va un po' digerita. Quello che è stato deciso non è immutabile, ci si può ragionare ancora, fa parte di quello che stiamo capendo, di un processo.

Noi avevamo un obiettivo: arrivare alla fine dell'assemblea con qualcosa in mano, uscire con un regolamento votato. Forse era compito del CDA e non nostro, di sancire questi confini un po' duri, non so come sarebbe andata se non l'avessimo fatto. Le conoscenze non si fanno nel momento assembleare, ma prima, in assemblea si vota. Poiché sto in assemblee tutti i giorni per lavoro, nelle associazioni, so che esistono differenze di opinioni e punti di vista e dobbiamo fare un lavoro su questo. È proprio della struttura associativa che ci sia una maggioranza e una minoranza.

Siamo arrivati in assemblea con molto materiale non conosciuto. Bisogna rendere più comunicativa l'associazione, convincere i soci che se non capiscono qualcosa, possono chiedere, che se non si sentono rappresentati, lo dicano.

Socio A: La riunione del sabato doveva essere solo per il resoconto delle attività in filiale, poi è stata aperta e questo ha creato una "riunione prima della riunione" che ha scaldato gli animi. Quando sono arrivata la domenica l'ho percepito. In futuro è da evitare.

Socio I: Anch'io ho sentito questa cosa e ho cercato, insieme ad Adriano, di far rispettare le regole, cioè che non si decidesse niente il sabato.

Socio H: Ritengo che la riunione di filiale dell'11 Novembre a Bologna sia da considerarsi storica per la nostra associazione. Lì abbiamo deciso la griglia e da lì abbiamo elaborato gli emendamenti, presentati come richiesto dal CDA entro il 31 dicembre, anche per raccomandata, perché sembrava che non avessero ricevuto niente per mail. Ero un po' titubante ed arrabbiato con il CDA fino all'assemblea, poi dopo ho cambiato opinione. Nessun'altra filiale aveva fatto gli emendamenti entro il 31 Dicembre. Già il fatto che si diano delle scadenze e poi vengano prorogate non mi piace, perché le scadenze servono a prendere conoscenza per tempo delle proposte.

Praticamente, anche se con un cammino a zig zag, tutte le nostre proposte sono state votate (20 ore, definizione insegnante esperto). Abbiamo fatto in modo che anche chi ha poche possibilità economiche possa aggiornarsi. Abbiamo mosso in Italia una democrazia nell'associazione. Siamo andati a intaccare anche certe situazioni economiche del mondo feldenkrais italiano (mi riferisco a quelli che hanno scritto le lettere). Personalmente mi sono rifiutato di rispondere. Nel mondo feldenkrais agisce molto l'emozione. Quello che ha mosso il conflitto però è la situazione economica, la loro e la nostra.

Come associazione siamo confrontati a commercialisti, politici, e dobbiamo parlare in modo analitico e politico, non emotivo, altrimenti rimaniamo fregati. A mio parere non sono avvenuti degli scontri quel giorno. La mia posizione riguardo il CDA: ho cominciato a capire Marino Meri durante l'assemblea, cercava di mediare fra due fazioni. Io non ero d'accordo sul fatto di Grottammare, ma ho capito che cosa stava

cercando di fare il consiglio, cioè portare più parità nel mondo feldenkrais. Per questo ho voluto la lettera per chiedere al CDA di ritirare le dimissioni. Avrei preferito che finissero il loro mandato.

Socio I: *Il primo problema è stato la fretta. Avevamo chiesto già un mese prima quanto tempo avremmo avuto per presentare i nostri emendamenti, non ci è stato detto, ho chiamato diverse volte il CDA e ho scritto mail per aver informazioni a riguardo, ma neanche il giorno prima si capiva come sarebbe andata l'assemblea. Inoltre avevo mandato una mail di reclamo perché le proposte delle filiali mandate dalla segreteria a tutti i soci non erano leggibili nella forma nella quale erano presentate e non erano la forma definitiva. Avevo chiesto di mandare le proposte singolarmente e non, come erano, attaccate tra di loro, con caratteri poco leggibili e senza gli schemi che si erano appositamente creati in precedenza. Non è stato fatto.*

Anche nel presentare il powerpoint avevo l'ansia perché mi dicevano continuamente di fare velocemente. Io non ho esperienza di assemblee del genere. Avevo sentito da diverse persone che è difficile farsi dare la parola all'Assemblea Nazionale e che le cose vengono decise in fretta, per questo ci siamo seduti davanti, per poter intervenire e per poter far votare gli emendamenti a tutti, e poteva sembrare aggressivo. Ero molto tesa. Avevo l'impressione che se non facevamo così non si sarebbe arrivati a votare quel giorno. Girava voce che c'era un gruppo che non voleva far votare e voleva buttare tutto in caciara. Sapevo che era successo così anche nella precedente assemblea. Me l'avevano sempre raccontato delle persone. Avevo fatto tante telefonate con altre regioni in precedenza e sapevo cosa pensavano nelle altre regioni.

Trentino, Veneto e Liguria hanno adottato la nostra griglia. Le Marche erano d'accordo con noi. Eravamo anche simili alla Toscana e un pò meno alla Lombardia. Tutti volevamo 20 ore per gli aggiornamenti e, eccetto la Lombardia, i gruppi studio e l'insegnante esperto con 5 anni di esperienza. Un'altra direzione erano altri che volevano i crediti molto alti.

Inoltre il giorno prima, alla riunione dei rappresentanti di filiale, non si doveva parlare di griglie, Franca Maria stessa aveva detto che si sarebbe parlato solo di attività in filiale, e che di griglie si sarebbe parlato solo in assemblea quando c'erano tutti. Quel giorno avremmo dovuto approfondire un discorso di come si gestiscono i conflitti in filiale, iniziato con un lavoro in gruppi proposto da Sonia Amicucci, ma poi si è parlato lo stesso delle griglie. Diverse regioni oltre a noi erano contrarie ad affrontare il tema griglie il giorno prima. Graziella Locatelli voleva una mediazione che consisteva nel prendere la nostra griglia e alzare il numero di crediti, ma questa non è una mediazione. Ci sono correnti che cercano di evitare che noi riusciamo a votare le cose che ci interessano alle assemblee, perché ci sono altri interessi. Sapevo che dovevamo "alzare la voce". Inoltre vorrei aggiungere che il nostro comportamento è stato molto più tranquillo di altri. Noi non abbiamo urlato né pianto urlando. Ci siamo semplicemente opposti.

Socio A: *le dimissioni del CDA erano giuste, non aveva più la fiducia della maggior parte dei soci e non avrebbe potuto portare avanti punti così importanti.*

Socio L: *pur troppo l'immagine che è emersa della Filiale a seguito dell'assemblea e delle lettere, la troppa emozione, ci ha penalizzato, facendo anche in parte dimenticare che abbiamo fatto un gran lavoro.*

Personalmente ho concepito questa assemblea come un luogo e un tempo per votare, non per sviscerare le questioni nel merito. Erano questioni troppo complesse, con troppe variabili, basta considerare il tempo che ci abbiamo speso in filiale, ed eravamo solo una decina, e poi tutto il lavoro degli emendamenti, le telefonate di confronto con le altre filiali... non si poteva pensare realisticamente di poter affrontare tutto questo in poche ore di assemblea in cento persone. Bisognava che tutti si documentassero e riflettessero prima sulle proposte.

La democrazia è fatta anche di voto, quindi di decisioni prese a maggioranza che le minoranze devono accettare. Non si deve confondere "democratico" con "consensuale". In assemblea non c'è stato pieno consenso, non si tratta di anti-democraticità ma di differenze di opinione. Ricordo di aver discusso con un amico riguardo al concetto africano di mediazione; nelle società africane si ricerca il consenso unanime, e non si pone fine all'assemblea finché tutti non sono d'accordo su che cosa fare. Nella nostra cultura è diverso, da noi si contempla il permanere di una diversità di opinioni e si decide a maggioranza.

Penso che ci sia un certa retorica feldenkrais secondo cui, come con i nostri allievi, così con i nostri interlocutori istituzionali e in tutte le nostre manifestazioni dobbiamo essere in empatia emozionale, in atteggiamento zen, mi associo al dissenso del socio H. Credo sia un po' idealistico, oppure manipolatorio, additare il conflitto come negativo, volerlo eliminare e condannare la "violenza" dell'assemblea. Come è già stato detto abbiamo posizioni, storie, stati sociali, interessi diversi e bisogna prenderne atto.

Sono d'accordo con il socio F, forse per meglio comunicare avremmo potuto spiegare a grandi linee, in accompagnamento alle griglie, qual era stata l'idea di base che le aveva generate (per esempio per noi il fatto di permettere a chi non ha molte possibilità economiche di aggiornarsi).

Nelle prossime assemblee bisognerebbe regolare i tempi di parola e fornire in tempo il materiale preparatorio ai soci.

Socio B: *dobbiamo rispettare delle regole oggettive e questo non a tutti è chiaro. Il CDA si è dimesso e bisogna farne un altro. Si è abusato della parola "anti-democratico".*

Socio M: *chiederei al nuovo CDA di battezzare già due giornate di assemblea quando ci sono temi così caldi. In assemblea ammetto che non sono arrivata molto preparata, ma se fosse stato gestito meglio il tempo, avremmo potuto chiedere e probabilmente capire più chiaramente, riguardo ad alcuni dei punti oggetto di votazione, cosa avrebbe comportato una scelta piuttosto che un'altra. Mi è dispiaciuto notare in alcuni colleghi un atteggiamento giudicante rispetto a quello che ho votato e che altri colleghi hanno scelto di votare, quando invece uno dovrebbe sentirsi libero di esprimere il proprio sentire; è una mancanza di rispetto riguardo alla libertà di voto. Io sono andata a casa piuttosto appesantita e amareggiata dall'energia che si era creata in assemblea; la sensazione era che mancasse spirito di umanità. Il Feldenkrais ci insegna che il 'come' è più importante del 'cosa', per cui se proponiamo una cosa che può anche essere giusta e che può creare valore per tutti, ma lo facciamo, scusate il termine, da "minchioni", il rischio è che poi passiamo per "hooligans". Il modo in cui ci siamo interfacciati agli altri ci ha penalizzato, soprattutto chi si è esposto in primo piano. Se ci vogliamo imporre, ci poniamo in un modo discordante da quello che ci indica e ci insegna il metodo che abbiamo scelto di abbracciare.*

Socio A: *in conclusione vorrei dire che ognuno ha vissuto questa assemblea in modo diverso, come ognuno vive in modo diverso una ATM, ma resta il fatto che eravamo tutti lì per definire qualcosa di importante per la nostra professione insieme.*

Socio G : *Sarebbe stato il compito del CDA di tutelare un po' tutte le opinioni, anche noi ci siamo sentiti poco tutelati. Ma il punto positivo è stato che siamo usciti con qualcosa in mano, questo ci permette di cambiarlo, se non lo avevamo non potevamo andare avanti. Nella vita associativa ci sono anche queste cose, le correnti, le strategie, è importante per questo aver chiare le regole. C'è stato un problema di non assunzione di responsabilità o forse di non essere all'altezza da parte di chi doveva gestire la cosa. Viviamo un momento associativo complesso, l'associazione si sta trasformando, non sui contenuti del metodo come è sempre avvenuto prima, ma sulle questioni di forma, fiscale, burocratica etc.*

6) Le commissioni dell'AIMF e l'insegnante esperto

Ci sono candidati per le commissioni?

Lisei sottolinea che la situazione della nostra associazione necessita di persone.

Si ricorda che la commissione POST FORMAZIONE si compone di 7 membri = 1 CDA, 3 fra trainer/assistant trainer/insegnanti esperti, 3 soci. La commissione PERCORSI FORMATIVI è composta da 9 membri = 3 fra trainer/assistant trainer/organizzatori (le scuole devono mettersi d'accordo fra di loro e scegliere i tre membri), 4 insegnanti esperti, 1 euroTAB, 1 CDA (si vedano CAPO VI, articoli 26-27-28 del nuovo regolamento sul sito AIMF, scaricabile in pdf alla rubrica Associazione / Regolamenti)

Perché la necessità di due commissioni?

Doreen informa di essere la nuova rappresentante nazionale all'Euro TABCouncil e fa presente che ai tempi di Scarperia, quando si decise per la prima volta la composizione della commissione percorsi formativi, c'erano 40.000 euro dell'Euro TAB a disposizione per un progetto, che non sono mai stati richiesti perché la commissione non ha mai portato a compimento quel tipo di lavoro, cioè un procedimento di indagine su quali sono i reali bisogni degli insegnanti feldenkrais oggi in Italia, questa analisi spaventa ovviamente le scuole.

Nicoletta S. spiega che era troppo impegnativo attribuire tutti e due gli ambiti, formazione e post-formazione, a una sola commissione.

Non c'è chiarezza su quando sia nato il discorso delle due commissioni e per quali esigenze. Il CDA non è stato capace di gestire questa comunicazione? Ingrid puntualizza che alcuni verbali non sono mai arrivati.

7) Idee e chiarimenti per la prossima riunione nazionale

Si elencano i candidati al CDA, di cui Lisei e Adriano presenti.

Adriano fa presente che il suo programma verte sul rispetto dei regolamenti e delle griglie votate.

Per Lisei tra le priorità ci sono l'allargamento del forum sul sito per discutere approfonditamente, e cambiare il sito. Si pone l'obiettivo di creare un polo di persone competenti fra i soci: commercialista, web master... per avere delle persone che ci danno una mano.

Ingrid ricorda che ai tempi della presidenza di Ambrosio, lui aveva coinvolto molte persone, si era partecipato a molti eventi; coinvolgere persone che non fanno parte del CDA ma partecipano in modo creativo, è una cosa molto bella.

Adriano ricorda le regole: per quanto riguarda il CDA possiamo dare 4 voti se i consiglieri sono 7, o 3 voti, se i consiglieri sono 5. Dobbiamo capire chi porta avanti quello in cui crediamo. E poi voteremo il presidente. Il nuovo CDA vaglierà le candidature per le commissioni e nominerà le due commissioni.

8) Prossima data riunione

La prossima riunione è fissata per il 21 Novembre 2015 a Modena presso Corpo Mente (ospite Doreen) con orario 10.30-18.00.

9) Varie ed eventuali

- Si chiarisce la questione dei rappresentanti di filiale: il rappresentante è uno (Lisei), poi ci possono essere altre persone che coadiuvano e aiutano (Arianna e Doreen) Lisei rimarrà rappresentante di filiale fino alla prossima riunione, in cui si voterà un nuovo rappresentante, specialmente se nel frattempo Lisei sarà stata eletta nel CDA.
- Socio A: *Io personalmente do molta importanza ai nostri incontri, corsi d'aggiornamento autogestiti e ai gruppi di studio tra pari, lo considero un progetto molto interessante ed ambizioso per confrontarsi ed imparare . Abbiamo dato lo stesso valore (intendo come punteggio per la qualifica professionale) alle diverse modalità di post formazione specifica e per venire anche economicamente incontro a tutti , ma continuo a ritenere che un post-training condotto da un trainer abbia un diverso valore (intendo non solo come punteggio per la qualifica professionale) rispetto ad incontro fra colleghi di pari livello.*
- Socio I : *alcune persone imparano meglio in gruppo studio. Nelle didattiche moderne si è ricercato che i gruppi studi alla pari fanno imparare molto più materiale che le lezioni frontali. Questo non vuol dire abolire le lezioni frontali, ma bisogna riconoscere il valore dei gruppi studio tra pari, che non è solo un fattore economico.*
- Socio B: *A Scarperia successe che le decisioni emerse il secondo giorno furono cambiate dopo l'assemblea e dal CDA vennero inserite due persone in più nella commissione percorsi formativi, cosa che cambiò gli equilibri per i quali avevamo votato dopo un lungo confronto.*
- Socio G: *Questi movimenti dell'ultimo anno hanno creato degli schieramenti ma anche la nascita di un dialogo diverso, più maturo. Noi ci vediamo e discutiamo, questo è molto positivo.*
- Socio E: *abbiamo deciso che gli incontri fra pari e i post training debbano avere uguale valore. Speriamo che questo incentivi i trainer ad abbassare un po' i prezzi delle post formazioni (come fa già Isabella Torino)*
- Socio B: *Il nostro obiettivo oggi è di riuscire a permetterci la post-formazione, ma l'obiettivo futuro deve essere di venderci meglio e non avere più questo problema.*
- Si propone un punto di discussione per la prossima riunione: come renderci più visibili? Fiere? Conferenze? Come fare il marketing? Chi di noi lo sa fare? (Mario Pagani candidato CDA si pone questa priorità)
- In conclusione i presenti convergono che è stata una bella riunione.

L'assemblea termina alle ore 18.30.